

# Chiasso Il grande sollievo dopo la paura

La salvezza in extremis del club rossoblù vissuta da alcuni tifosi noti – «Il futuro sono i nostri giovani»  
C'è chi parla di miracolo sportivo, chi del ritorno d'immagine e chi della necessità di unire le forze

LIDIA TRAVAINI e ANNA RIVA

■ Il tanto agognato sospiro di sollievo è stato tirato domenica verso le 18, dopo che il destino della società per lunghi istanti era sembrato irrimediabilmente segnato. L'FC Chiasso ha salvato il suo posto in Challenge League non solo all'ultima giornata, ma quasi all'ultimo secondo, grazie a due gol in 5 minuti messi a segno dal suo capocannoniere Josipovic e dal suo capitano Belometti, e grazie alla parallela sconfitta dell'FC Rapperswil, penultimo in classifica davanti ai ticinesi fino a domenica (vedi servizio a pagina 19). La vittoria ha scatenato la gioia dei tifosi, molti dei quali hanno atteso la squadra al rientro dalla trasferta per festeggiare con dirigenti e giocatori. Per la piazza chiassese (ricordiamo che il Chiasso ha anche giocato in serie A in Italia) il risultato è molto importante, anche perché permette al club di restare tra le migliori 20 squadre elvetiche e di affrontare la decima stagione consecutiva in Challenge League. Per capire come la giornata decisiva e la vittoria sono state vissute dai tifosi rossoblù, ne abbiamo interpellati alcuni dei più noti e fedeli. «L'FC Chiasso mi è rimasto nel cuore anche se non faccio più parte della società, infatti ho seguito la squadra in trasferta a Wil. Ho vissuto la partita come ai vecchi tempi, tremando e fremendo in tribuna fino all'ultimo minuto». «Ulme Ciass mi ha emozionato – esordisce il municipale chiassese **Davide Lurati**, che in passato è stato presidente della società rossoblù -. La salvezza è molto importante per Chiasso: poter essere nelle 20 migliori squadre della nazione, e in uno sport di massa come il calcio, dà lustro alla cittadina. Essere una località di 8.000 abitanti che si confronta con città più grandi e finanziariamente più forti è importante e credo che automaticamente l'immagine di Chiasso ne guadagni in positivo. Questa salvezza conferma non solo che l'FC Chiasso è la squadra faro del Mendrisiotto, ma che è anche la seconda squadra cantonale dopo l'FC Lugano». Per Lurati la partita di domenica è significativa anche in ottica futura: «L'ultima partita ha dimostrato che la linea del club di puntare sui giovani è quella giusta da seguire: le due reti segnate domenica sono state entrambe messe a segno da calciatori formati in Ticino». L'occasione è propizia anche per ampliare il discorso al difficile momento sportivo del distretto, confrontato negli scorsi anni con la scomparsa di una squadra faro come la SAV Basket e negli ultimi gior-

## RIFLESSIONI IN POCHI ALLO STADIO

Per molti abitanti di Chiasso è stato un vero spavento – soprattutto nelle ultime giornate – l'idea di non vedere più la propria gloriosa squadra, dopo tanti anni, in Challenge League. Ciò non toglie che al Riva IV si è vista l'affluenza media più bassa di tutta la categoria (637 spettatori). La metà di quelli registrati a Wil (1.177), che in Challenge League è stata da questo punto di vista la società con la media peggiore. Per il Chiasso non è comunque stata l'annata più negativa. L'anno scorso la media spettatori era di 478 persone. Erano 666 nel campionato 2016-2017, 652 nel 2015-2016 e 788 nel 2014-2015. Pochi? Non molti, ma comunque più che a Locarno (568 nel 2013-2014), che però ha più abitanti. Nel 1992-1993, ultimo campionato disputato in Serie A, a Chiasso si registrava una media di 3.090 spettatori. Altri tempi.

## I CONTRIBUTI DEL COMUNE

In questi anni il Comune ha investito nel Riva IV. Più di 5 milioni di franchi sono stati spesi per adeguare lo stadio alle esigenze della Swiss Football League per permettere al club di continuare a militare in Challenge League.



GIOIA Momento di giubilo a fine partita. In molti a Chiasso hanno tirato un sospiro di sollievo. (Foto Reguzzi)

ni con la retrocessione dell'FC Mendrisio, che ha perso il suo posto in Prima Lega (e che, lo ricordiamo, ha un passato anche in Serie B). «Quando c'è una retrocessione di spiace sempre – conclude Lurati -, ma sono sicuro che a Mendrisio sapranno risollevarsi. Credo che collaborando di più a livello giovanile entrambe le società avranno solo da guadagnarci».

Il «miracolo Chiasso»: un borgo di ottomila abitanti che compete con le città svizzere

La reazione di **Luca Ortelli**, storico e autore del libro «Cent'anni di Chiasso» nonché tifoso rossoblù, non può che essere positiva. Ortelli sottolinea l'importanza del Chiasso a livello cantonale in un'ottica di formazione dei giovani: «Il Ticino ha bisogno di una squadra che faccia maturare i giovani per poi portarli a Lugano». Ortelli si dice contento di come il Chiasso nelle ultime partite «abbia ritrovato l'affetto della propria gente». Sono stati portati allo stadio quasi 2.000 spettatori nelle ultime sfide. «Questo secondo me è,

tra virgolette, il miracolo del Chiasso, che si sta perpetuando peraltro da più di cent'anni». Secondo lo storico, «è bello che nel calcio ci siano i miracoli, perché senza di essi questo sport diventa solo ed esclusivamente qualcosa di pecuniario». Il tifoso ammette che la società non arriverà più ad essere vicecampione svizzera come negli anni Cinquanta, «però riuscire a mantenere il posto in Challenge League è un miracolo»: «Noi ieri (domenica, ndr.) abbiamo festeggiato il nostro scudetto e il calcio ha bisogno di questo». Precisa infine che ultimamente la media spettatori è un po' calata, ma nel rapporto tra il potenziale della piazza rispetto ad altre «percentualmente noi siamo superiori a diverse altre piazze che vanno per la maggiore». Quella che propone **Mattia Croci Torti**, ex giocatore, membro dello staff tecnico e dirigente dell'FC Chiasso, ora sulla panchina dell'FC Lugano in qualità di vice coach, è anche un'analisi sportiva: «La forza dell'FC Chiasso è stata quella di non mollare mai, anche quando le cose andavano male. Questo gli ha permesso di giocare tutto all'ultima partita con una squadra che non aveva più nulla da dire, invece il Rapperswil ha dovuto confrontarsi con chi aveva ancora bisogno di

punti». Perché è importante aver mantenuto il posto in Challenge League? «C'è tanta gente che si identifica ancora nell'FC Chiasso. Nella cittadina il calcio è sempre stato un punto di riferimento, una costante. Anche se allo stadio c'è meno gente di un tempo, la presenza del club a Chiasso si fa ancora sentire, la squadra in fondo da 10 anni è tra le migliori 20 in Svizzera e siamo riusciti a mantenere il posto», spiega Croci Torti parlando al noi, indizio evidente del suo attaccamento al club. Estendendo il discorso al distretto e

Il calcio da noi è una costante. È un po' meno seguito, forse, ma è sempre importante

al complicato momento che vivono le sue squadre di punta, per il nostro interlocutore «il problema è che a volte non capiamo che nel Mendrisiotto siamo in pochi. La verità è che l'unica via da seguire è quella della collaborazione. La sola soluzione che vedo è che le varie società si uniscano a livello di settori giovanili e lavorino poi per avere solo un numero limitato di squadre faro di qualità».

## A MONTANO LUCINO

Auto ticinesi vandalizzate fuori dal confine

■ Quella che con ogni probabilità doveva essere una piacevole gita oltreconfine si è conclusa, per alcuni ticinesi, con un retrogusto decisamente poco simpatico. Una decina di automobili immatricolate nel nostro cantone sono state infatti oggetto di vandalismi a Montano Lucino, nei posteggi vicini ai magazzini Mondo Convenienza e Obi, come riporta «tio.ch». Le «righe» lungo l'intera fiancata dei veicoli sono ancora fresche: i fatti risalgono alla sera di domenica. I proprietari si sono recati dalle autorità per denunciare l'accaduto.

Non si tratta dell'unico caso in cui dissapori transfrontalieri sono degenerati. Ricordiamo ad esempio, sempre a Montano Lucino ma nell'ottobre del 2016, il volantino minatorio apparso sui veicoli con targhe svizzere alla Bennet di Tavernola: «Non ci volete a lavorare in Svizzera? Allora siete pregati di fare la spesa a casa vostra, altrimenti vi squarciamo le gomme della macchina e non solo...», questo il sunto. L'autore dello scritto, un 35enne dell'Erbesee, aveva detto a «La Provincia di Como» di aver agito mosso dal rancore verso gli svizzeri. La sua era una reazione al sì all'iniziativa popolare «Prima i nostri». Dopo aver «onorato» il Bennet di Tavernola, aveva poi deciso di rivolgere la sua attenzione a Montano Lucino. Il testo completo recitava: «Vi piace venire in Italia a fare la spesa perché costa meno? Ecco allora visto che non ci volete a lavorare in Svizzera (visto ultimo referendum) siete pregati di farvi la spesa a casa vostra... I supermercati ce li avete... Dalla prossima volta che vi vediamo a comprare in Italia vi squarciamo le gomme della macchina e non solo...». All'epoca erano intense le polemiche attorno all'approvazione di «Prima i nostri»: ad esse aveva contribuito la copertura mediatica italiana e il servizio di «Le Iene». L'autore del volantino non si era evidentemente soffermato su quanto emerso dall'incontro a Bellinzona tra il Governo ticinese e il presidente delle Regione Lombardia Roberto Maroni, che si era detto rassicurato dal fatto che l'iniziativa non avrebbe avuto effetto immediato e che non vi sarebbero state discriminazioni nei confronti dei lavoratori italiani.

# Filarmoniche Mendrisio diventa capitale della musica

Per sette giorni il Mercato coperto ospiterà la festa cantonale – Si tiene ogni cinque anni e vedrà sfilare 26 bande da tutto il Ticino

■ Per sette giorni (dal 2 al 9 giugno) Mendrisio diventerà la capitale cantonale della musica. Ventisei filarmoniche – per non meno di 1.200 musicisti – parteciperanno infatti alla quinta Festa cantonale della musica che si terrà al Mercato coperto. Mercato coperto in cui – su iniziativa dell'architetto Mauro Cereghetti – verrà realizzato un vero e proprio «villaggio della musica» o, se si preferisce, un'arena in grado di ospitare fino a 1.000 spettatori. La festa cantonale della musica, lo ricordiamo, è una manifestazione che si tiene – in maniera itinerante – una volta ogni 5 anni. L'ultima edizione si è tenuta, nel 2014, a Bellinzona. Ora Mendrisio vuole fare persino di meglio anche perché, come spiegato dal sindaco Samuele Cavadini, la città momò rappresenta una terra decisamente fertile in questo ambito. «L'universo bandistico – ha spiegato – ha una grande capacità aggregativa e un'importante valenza sociale». Ed è vero. L'organizza-

zione della festa – patrocinata dal Comune – è affidata alla Civica Filarmonica di Mendrisio. E per la società è stato un grande impegno. «Ci ha occupato – ha spiegato il presidente Giovanni Jelmini – quasi due anni e non nascondo una certa soddisfazione per quanto siamo riusciti a costruire, proporre e organizzare grazie al tempo e alle forze messe a disposizione dai membri del comitato e da alcuni nostri amici». Ma veniamo al programma. Si partirà domenica 2 giugno, alle 20.30, con quello che gli organizzatori hanno definito un po' come l'evento clou della manifestazione: il concerto dei Mnozil Brass, una formazione viennese in bilico tra jazz, comicità e virtuosismi. «Musica demenziale», secondo alcuni. Poi la festa della musica si prenderà qualche giorno di pausa per riprendere il 5 giugno – sempre alle 20.30 – con il concerto della fanfara della Brigata Meccanizzata dell'esercito. Tutto seguito dal «Jazz Lounge Quartet».

Giovedì (6 giugno) suoneranno invece i Crazy Stools. La serata sarà poi animata dai Blues Brothers di Radio 3iii. La festa cantonale della musica aprirà i battenti ufficialmente il 7 giugno alle 20, con l'esibizione della Civica Filarmonica di Mendrisio (seguita alle 22 dalla Klezmajesty Band). Sabato e domenica (8 e 9 giugno) il programma inizierà invece già alle 9 del mattino con l'esibizione delle 26 bande ticinesi in programma. Qualche nome? Collina d'Oro Musica, Filarmonica Unione Sonvico, Corpo Musicale Olivonense, Filarmonica di Ligornetto, Società Filarmonica Stabio, Società Filarmonica Capriaschese, Filarmonica Pregassona, Filarmonica Valmaggese, Società Filarmonica Tremona, Civica Filarmonica Morbio Inferiore, Filarmonica Unione S. Pietro, Unione Filarmonica Gambargnese, Società Filarmonica Alto Malcantone, Massagno Muscia, Società Filarmonica Arogno, Civica Filarmonica Caviglioglio, Civica Fi-

larmonica Balerna, Filarmonica Unione Carvina, Musica Unione Novazzano, Società Filarmonica Biasca, Società Filarmonica Faidese, Civica Filarmonica Bellinzona, Società Filarmonica Brissaghe, Musica Cittadina Chiasso, Filarmonica Comunale Riva S. Vitale e l'Orchestra di Fiati della Svizzera italiana. Ma non è finita. Sabato 8 giugno, alle 20.30, si esibirà anche la Civica Filarmonica di Lugano (considerata una delle migliori bande della Svizzera e d'Europa – non a caso l'anno scorso ha partecipato alla «Champions League» delle filarmoniche) e poi, alle 22, il trio Encuentro. Domenica (9 giugno) alle 18.30 ecco invece il concerto aperitivo con i «Tamburitmi» e poi, alle 20.30, dei «Brass Joy». Al villaggio della musica sarà allestita anche un'ampia sezione dedicata alla cucina. Il programma completo è consultabile sul sito [www.civicamendrisio.ch](http://www.civicamendrisio.ch) e il programma degli eventi è stato curato da Lorenzo Imperiali.



SUL PALCO Alla festa saranno presenti più di 1.200 musicisti.

(Foto Zocchetti)